

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
CONTENENTE
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
DI CRISI AZIENDALE
(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)**

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016**

La Marina di Imperia s.r.l., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del Codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra annuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con determinazione del 29 marzo 2019, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) e b) definisce la “crisi” e “lo stato di insolvenza come “a) *“crisi”*: lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi; b) *«insolvenza»*: lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”).

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda - pur economicamente sana - risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati e analizzati a pag. 10.

Stato Patrimoniale
Margini
Margine di tesoreria
Margine di liquidità immediata
Margine di disponibilità
Indici
Indice di indebitamento corrente
Indice di autonomia finanziaria
Indice di dipendenza finanziaria
Leverage
Conto economico
Margini
Margine lordo
Indici
Return on Equity (ROE)
Return on Investment (ROI)
Return on sales (ROS)
Altri indici e indicatori

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza annuale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Si ritiene opportuno allegare, per una migliore comprensione dei dati sopra esposti, alcuni prospetti elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili che sulla base di dati economico statistici ha individuato 10 settori in cui sono individuate macrocategorie di attività che presentano affinità predittive per determinati valori economici finanziari. Per ognuno di questi settori sono stati indicati dei valori soglia di riferimento. In considerazione della loro funzione pubblica di supporto alle attività di ricovero e gestione delle imbarcazioni, i porti turistici sono stati classificati nella categoria ATECO 52.22.09 "Servizi di supporto al trasporto marittimo e per vie d'acqua interne facenti parte nella classificazione elaborata dal CNDC nel settore 8.

DATI DELL'IMPRESA	
DENOMINAZIONE/RAG. SOCIALE	MARINA DI IMPERIA SRL
SEDE	VIALE MATTEOTTI, 157
CITTA'	IMPERIA
PROVINCIA	IMPERIA
CODICE FISCALE	01514240082
PARTITA IVA	01514240082

TIPOLOGIA IMPRESA	3	ALTRE SOCIETA'
LEGENDA	1	IMPRESA INDIVIDUALE
	2	SOCIETA' DI PERSONE
	3	ALTRE SOCIETA'

BILANCIO AL	31/12/2025
-------------	------------

SETTORE DI APPARTENENZA	8	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO - HOTEL
LEGENDA	1	Agricoltura, silvicoltura e pesca
	2	Estrazione - Manifattura - Produzione energia/gas
	3	Fornitura acqua reti fognarie, rifiuti - Trasmissione energia/gas
	4	Costruzione di edifici
	5	Ingegneria civile - Costruzioni specializzate
	6	Commercio autoveicoli - Commercio ingrosso - Distribuzione energia/gas
	7	Commercio dettaglio - Bar e ristoranti
	8	Trasporto e magazzinaggio - Hotel
	9	Servizi alle imprese
	10	Servizi alle persone

MARINA DI IMPERIA SRL
VIALE MATTEOTTI, 157 - IMPERIA (IMPERIA)
CODICE FISCALE: 01514240082
PARTITA IVA: 01514240082

BILANCIO AL 31/12/2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI		FONDI DI AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.243.761,09	FONDO AMM.TO IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.679.459,77
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.592.361,95	FONDO AMM.TO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.116.511,34
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	82.699,32	FONDO SVALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	15.918.812,36	TOTALE FONDI DI AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE	4.795.971,11
ATTIVO CIRCOLANTE		CONTI DI CAPITALE	
AVANZENZE	73.950,77	CAPITALE SOCIALE	2.010.000,00
CREDITI ESIGIBILI ENTRO 12 MESI	1.653.612,05	RISERVA LEGALE	20.279,64
CREDITI ESIGIBILI OLTRE 12 MESI	12.037,90	ALTRE RISERVE	3.029.465,97
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZ.		TOTALE CONTI DI CAPITALE	5.059.745,61
DISPONIBILITA' LIQUIDE	959.367,94		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.698.968,29	FONDI PER RISCHI E ONERI	
RATEI E RISCONTI ATTIVI		FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	0,00
RATEI ATTIVI	0,00	FONDO PER IMPOSTE	0,00
RISCONTI ATTIVI	102.952,75	ALTRI FONDI	113.726,64
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	182.982,78	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	113.726,64
		TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	
		FONDO TRA	721.243,65
		TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	721.243,65
		DEBITI	
		DEBITI VERSO SOG. PER FINANZIAMENTI	0,00
		DEBITI VERSO BANCHE ENTRO 12 MESI	604.623,13
		DEBITI VERSO BANCHE OLTRE 12 MESI	2.695.088,72
		DEBITI VERSO FORNITORI ENTRO 12 MESI	1.119.471,55
		DEBITI VERSO FORNITORI OLTRE 12 MESI	1.000,00
		DEBITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI	150.635,59
		DEBITI TRIBUTARI OLTRE 12 MESI	0,00
		DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA ENTRO 12 MESI	103.731,04
		DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA OLTRE 12 MESI	0,00
		ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	1.425.359,75
		ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	901.525,25
		TOTALE DEBITI	8.016.657,50
		RATEI E RISCONTI PASSIVI	
		RATEI PASSIVI	
		RISCONTI PASSIVI	222.464,89
		TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	222.464,89
TOTALE ATTIVO	18.942.792,96	TOTALE PASSIVO	18.929.809,40
		UTILE DELL'ESERCIZIO	12.983,56
		TOTALE A PAREGGIO	18.942.792,96

CONTO ECONOMICO

COSTI		RICAVI	
COSTI DELLA PRODUZIONE		VALORE DELLA PRODUZIONE	
PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCO	54.553,92	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	9.639.421,31
PER SERVIZI	3.875.754,56	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI E SEMIFINITI	0,00
PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.253.461,91	ALTRI RICAVI E PROVENTI	265.660,73
PER IL PERSONALE	2.411.437,39	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	9.905.082,04
AMMORTAMENTI	1.039.836,60		
VARIATION DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E MERCO		PROVENTI FINANZIARI	
VALUTAZIONE CREDITI	10.000,00	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0,00	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	18.835,89
ALTRI ACCANTONAMENTI	0,00	TOTALE PROVENTI FINANZIARI	18.835,89
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.165.564,09		
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	9.830.628,47		
ONERI FINANZIARI			
INTERESSI PASSIVI	40.844,55		
ALTRI ONERI FINANZIARI	0,00		
TOTALE ONERI FINANZIARI	40.844,55		
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
IMPOSTE CORRENTI	42.714,35		
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	42.714,35		
TOTALE COSTI	9.914.187,37	TOTALE RICAVI	9.927.170,93
UTILE DELL'ESERCIZIO	12.983,56		
TOTALE A PARÈGGIO	9.927.170,93		

SOGLIE DI ALLERTA

Settore		a) Oneri fin. / ricavi netti	b) Patr. netto / debiti totali	c) Cash flow / Totale attivo	d) Att. a breve / Pass. a breve	e) Indebit. prev. e trib. / Attivo
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,80%	9,40%	0,30%	92,10%	5,60%
	Estrazione					
2	Manifattura	3,00%	7,60%	0,50%	93,70%	4,90%
	Produzione energia / gas					
3	Fornitura acqua reti fognarie, rifiuti	2,60%	6,70%	1,90%	84,20%	6,50%
	Trasmissione energia / gas					
4	Costruzione di edifici	3,80%	4,90%	0,40%	108,00%	3,80%
5	Ingegneria civile	2,80%	5,30%	1,40%	101,10%	5,30%
	Costruzioni specializzate					
	Commercio autoveicoli					
6	Comm. Ingrosso	2,10%	6,30%	0,60%	101,40%	2,90%
	Distr. Energia / gas					
7	Commercio dettaglio	1,50%	4,20%	1,00%	89,80%	7,80%
	Bar e ristoranti					
8	Trasporto e magazzinaggio	1,50%	4,10%	1,40%	86,00%	10,20%
	Hotel					
9	Servizi alle imprese	1,80%	5,20%	1,70%	95,40%	11,90%
10	Servizi alle persone	2,70%	2,30%	0,50%	69,80%	14,60%

SITUAZIONE INDICATORI DI ALLERTA AL 31/12/2025
 art. 3, comma 3 del D.Lgs. 14/2019 - C.C.I.I.

MARINA DI IMPERIA SRL
 VIALE MATTEOTTI, 157
 IMPERIA (IMPERIA)
 CODICE FISCALE: 01514240082
 PARTITA IVA: 01514240082



L'INDICE DEL PATRIMONIO NETTO misura l'equilibrio patrimoniale dell'impresa.

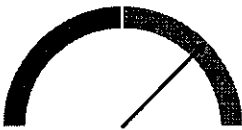
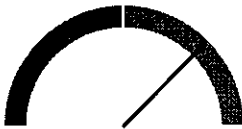
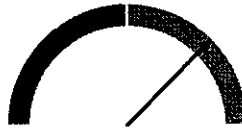
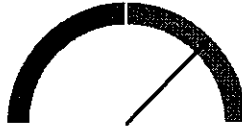
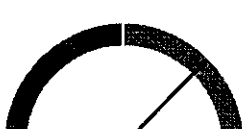
IMPORTANTE

- 1) nell'ambito delle società di capitali, la riduzione del capitale per perdite costituisce causa di scioglimento della società, ai sensi dell'art. 2484, comma 4 C.C.
- 2) le perdite rappresentano sempre un pregiudizio alla continuità aziendale almeno fino a quando non vengano ripianate e il capitale sociale riportato al limite legale.

Rapporto tra gli oneri finanziari e il fatturato		Rapporto tra il patrimonio netto e i debiti totali		Rapporto tra il cash flow e il totale attivo		Rapporto tra il totale delle attività e il totale delle passività a breve		Rapporto tra il totale dell'indebitamento previdenziale e tributario e il totale dell'attivo	
 INDICE DI SOSTENIBILITA' DEGLI ONERI FINANZIARI		 INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE		 INDICE DI RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO		 INDICE DI LIQUIDITA' A BREVE TERMINE		 INDICE DI INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE E TRIBUTARIO	
Valore calcolato	Valore soglia	Valore calcolato	Valore soglia	Valore calcolato	Valore soglia	Valore calcolato	Valore soglia	Valore calcolato	Valore soglia
0,42%	1,50%	61,57%	4,10%	7,51%	1,40%	66,17%	86,00%	1,87%	10,20%

SITUAZIONE SEGNALI DI ALLARME AL 31/12/2025
art. 3, comma 4 e art. 25-novies, comma 1 del D.Lgs. 14/2019 - CCII

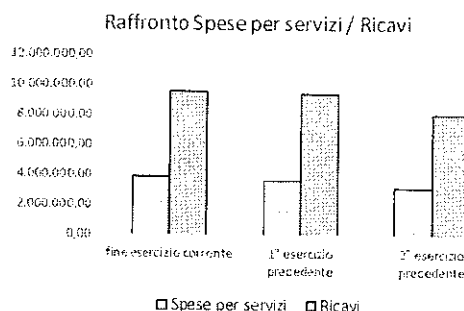
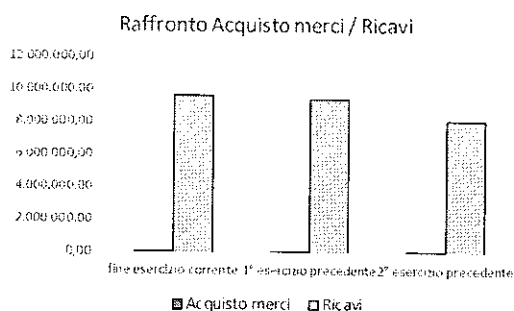
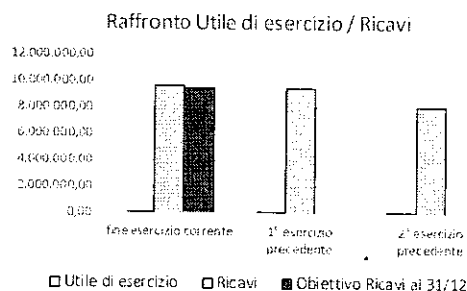
MARINA DI IMPERIA SRL
VIALE MATTEOTTI, 157
IMPERIA (IMPERIA)
CODICE FISCALE: 01514240082
PARTITA IVA: 01514240082

a) Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni pari ad oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	<table><tr><td>VALORE RILEVATO Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg</td><td>VALORE SOGLIA 50% dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni</td></tr><tr><td>0</td><td>24.199</td></tr></table>	VALORE RILEVATO Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg	VALORE SOGLIA 50% dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	0	24.199	 ESISTENZA DEBITI PER RETRIBUZIONI
VALORE RILEVATO Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg	VALORE SOGLIA 50% dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni					
0	24.199					
b) Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	<table><tr><td>VALORE RILEVATO Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg</td><td>VALORE SOGLIA Debiti verso fornitori non scaduti</td></tr><tr><td>0</td><td>1.248.336</td></tr></table>	VALORE RILEVATO Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg	VALORE SOGLIA Debiti verso fornitori non scaduti	0	1.248.336	 ESISTENZA DEBITI VERSO FORNITORI
VALORE RILEVATO Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg	VALORE SOGLIA Debiti verso fornitori non scaduti					
0	1.248.336					
c) Esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni	<table><tr><td>VALORE RILEVATO Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma</td><td>VALORE SOGLIA 5% del totale delle esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari La seguente cella va compilata per le imprese in contabilità semplificata</td></tr><tr><td>0</td><td>30.241</td></tr></table>	VALORE RILEVATO Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma	VALORE SOGLIA 5% del totale delle esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari La seguente cella va compilata per le imprese in contabilità semplificata	0	30.241	 ESISTENZA DEBITI VERSO BANCHE
VALORE RILEVATO Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma	VALORE SOGLIA 5% del totale delle esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari La seguente cella va compilata per le imprese in contabilità semplificata					
0	30.241					
d) Per l' INPS , il ritardo di oltre 90 giorni nel versamento di contributi previdenziali di 1) per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30% di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000; 2) per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati, all'importo di euro 5.000	<table><tr><td>VALORE RILEVATO Ritardo di oltre 90 giorni, verso l'INPS, nel versamento di contributi previdenziali</td><td>VALORE SOGLIA 30% dei contributi dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000 per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati - 5.000 per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati</td></tr><tr><td>0</td><td>90.112</td></tr></table>	VALORE RILEVATO Ritardo di oltre 90 giorni, verso l'INPS, nel versamento di contributi previdenziali	VALORE SOGLIA 30% dei contributi dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000 per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati - 5.000 per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati	0	90.112	 ESISTENZA DEBITI VERSO INPS
VALORE RILEVATO Ritardo di oltre 90 giorni, verso l'INPS, nel versamento di contributi previdenziali	VALORE SOGLIA 30% dei contributi dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000 per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati - 5.000 per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati					
0	90.112					
e) Per l' INAIL , l'esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre 90 giorni e non versato superiore all'importo di euro 5.000	<table><tr><td>VALORE RILEVATO Debito per premi assicurativi scaduto da oltre 90 gg e non versato</td><td>VALORE SOGLIA Euro 5.000</td></tr><tr><td>0</td><td>5.000</td></tr></table>	VALORE RILEVATO Debito per premi assicurativi scaduto da oltre 90 gg e non versato	VALORE SOGLIA Euro 5.000	0	5.000	 ESISTENZA DEBITI VERSO INAIL
VALORE RILEVATO Debito per premi assicurativi scaduto da oltre 90 gg e non versato	VALORE SOGLIA Euro 5.000					
0	5.000					
f) Per l' AdE , l'esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul Valore Aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di importo superiore a euro 5.000 e, comunque, non inferiore al 10% dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno di imposta precedente	<table><tr><td>VALORE RILEVATO Debito scaduto e non versato, relativo all'IVA, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche</td><td>VALORE SOGLIA Euro 5.000 e comunque non inferiore al 10% dell'ammontare del volume d'affari anno precedente</td></tr><tr><td>0</td><td>763.060</td></tr></table>	VALORE RILEVATO Debito scaduto e non versato, relativo all'IVA, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche	VALORE SOGLIA Euro 5.000 e comunque non inferiore al 10% dell'ammontare del volume d'affari anno precedente	0	763.060	 ESISTENZA DEBITI IVA
VALORE RILEVATO Debito scaduto e non versato, relativo all'IVA, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche	VALORE SOGLIA Euro 5.000 e comunque non inferiore al 10% dell'ammontare del volume d'affari anno precedente					
0	763.060					
g) Per l' AdE-R , l'esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 giorni, superiori, per le imprese individuali, all'importo di euro 100.000, per le società di persone, all'importo di euro 200.000 e, per le altre società, all'importo di euro 500.000	<table><tr><td>VALORE RILEVATO Crediti affidati per la riscossione all'AdE-R, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 giorni</td><td>VALORE SOGLIA Euro 100.000 per le imprese individuali, euro 200.000 per le società di persone e euro 500.000 per le altre società</td></tr><tr><td></td><td>500.000</td></tr></table>	VALORE RILEVATO Crediti affidati per la riscossione all'AdE-R, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 giorni	VALORE SOGLIA Euro 100.000 per le imprese individuali, euro 200.000 per le società di persone e euro 500.000 per le altre società		500.000	 ESISTENZA CREDITI IN RISCOSSIONE ADE-R
VALORE RILEVATO Crediti affidati per la riscossione all'AdE-R, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 giorni	VALORE SOGLIA Euro 100.000 per le imprese individuali, euro 200.000 per le società di persone e euro 500.000 per le altre società					
	500.000					

INDICATORI DI RAFFRONTO - RAPPORTATI AL 31/12/2025

MARINA DI IMPERIA SRL
VIALE MATTEOTTI, 157
IMPERIA (IMPERIA)
CODICE FISCALE: 01514240082
PARTITA IVA: 01514240082

	VALORI		
	fine esercizio corrente	1° esercizio precedente	2° esercizio precedente
Utile di esercizio	12.983,56	103.317,00	2.448,00
Ricavi	9.639.421,31	9.457.201,00	8.123.360,00
Obiettivo Ricavi al 31/12	9.510.003,00		
Acquisto merci	24.553,57	89.094,00	60.894,00
Spese per servizi	3.875.754,56	3.627.786,00	3.219.490,00



B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2025, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

Ai sensi del vigente Statuto Sociale la Marina di Imperia s.r.l., al fine del perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e nel rispetto dei limiti e delle finalità di cui all'articolo 4 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, ha per oggetto esclusivo la conduzione di servizi di interesse generale per conto del Comune di Imperia, correlati all'impiego ed alla tutela di beni immobili pubblici funzionali all'attuazione delle politiche della mobilità e dello sviluppo economico e culturale locale; rientrano in tale ambito operativo le seguenti attività:

- la gestione, valorizzazione e completamento delle opere del porto turistico del bacino di Porto Maurizio;
- Svolgimento di attività di cui all'art.16 D.L. 84/1994 del 19.02.1994 e s.m.i. operazioni Portuali intese come carico, scarico trasbordo, deposito, movimento in generale delle merci e di ogni altro materiale, svolti nell'ambito portuale;
- la gestione di spiagge, porti commerciali, turistici, per pescherecci e multi-vocazionali, banchine, approdi e strutture dedicate alla nautica da diporto, nonché alla nautica commerciale, per pescherecci e multi-vocazionale, la fornitura di servizi alla nautica ed ogni altra attività correlata, anche assumendo la titolarità di concessioni demaniali marittime e terrestri;

- la gestione dei servizi integrati di mobilità quali la gestione di autostazioni e di infrastrutture intermodali di persone, lo studio di fattibilità, realizzazione e gestione di parcheggi per automezzi, la gestione di strutture immobiliari da adibire a parcheggi e autosilos, sia sotterranei che in sopraelevazione, aree di parcheggio a raso, opportunamente attrezzate ed ogni altra infrastruttura connessa, da realizzare anche mediante lo strumento della concessione, assumendone anche la gestione in funzione strumentale al finanziamento degli interventi effettuati, nonché l'organizzazione e la gestione di parcheggi in superficie e l'esercizio, anche in concessione, dei servizi connessi alla sosta ed alla mobilità, direttamente e indirettamente, al funzionamento ed alla fruizione di tutte le strutture indicate;
- l'organizzazione e la gestione di spettacoli e di eventi e manifestazioni ricreative, culturali e sportive;
- lo studio di fattibilità, la realizzazione, la manutenzione e la gestione di sistemi di video sorveglianza;
- provvedere alla videosorveglianza delle aree portuali e dei luoghi sensibili ai fini della protezione civile nonché, più in generale, gestire e mantenere sistemi di videosorveglianza per conto di terze parti ovvero per conto del Comune di Imperia nell'ambito di contratti di servizi stipulati allo scopo e nel rispetto dell'art. 4 I comma del D.Lgs. n. 175/2016. L'eventuale svolgimento dell'attività nei confronti di terze parti non socie potrà avvenire unicamente nel rispetto dei limiti di quanto stabilito all'art. 16 III comma del D.Lgs. n. 175/2016;
- l'esercizio della somministrazione di alimenti e bevande in mense scolastiche, a servizio delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, nonché l'allestimento di rinfreschi e simili da destinarsi ad altre iniziative od eventi che siano determinati e richiesti dal Comune di Imperia ed altresì, previa preventiva decisione ed autorizzazione del Comune di Imperia, la produzione e la somministrazione di pasti e simili da destinarsi ad altri Enti Pubblici, ove ne facciano oggetto di contratto con la società, subordinatamente alla decisione del Comune di Imperia. Per l'esercizio delle proprie attività la Società potrà avvalersi delle strutture, cucine, refettori e locali strumentali e funzionali alla produzione e somministrazione di pasti e bevande da destinare alle scuole di proprietà della Città di Imperia. Nell'espletamento del servizio di ristorazione scolastica la Società opera per garantire la massima qualità e sicurezza alimentare a beneficio dei soggetti fruitori, curando rigorosamente la selezione dei prodotti a fini nutrizionali e la tracciabilità degli stessi, la preparazione e l'igiene. Rientra altresì nell'oggetto sociale l'esercizio in genere di attività e servizi integrativi rivolti all'infanzia ed ai giovani aventi carattere educativo, anche complementari al sistema scolastico statale, e di sostegno sociale. La società potrà altresì gestire scuole ed attività di formazione professionale. È esclusa da quanto precede l'attività ordinaria degli asili nido comunali. È infine ricompreso nell'oggetto sociale l'esercizio di impianti sportivi in senso lato, culturali e ricreativi, che sia commissionato dal Comune secondo specifici successivi accordi.

L'attività, principale ed essenziale della società è la gestione, in prosecuzione, del bacino portuale di Porto Maurizio esercitata in forza dei seguenti titoli:

- Atto formale di CDM per anni 65 dal 01/08/2025 al 31/08/2090 - Repertorio 4133 del 1° settembre 2025;
- Il bacino di Oneglia viene gestito sulla base della Concessione Demaniale Marittima 10521 n. Licenza 15 del 05/08/2024 scadente il 31 luglio 2028 e, ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione, la CDM 10520 n. Licenza 01 del 12 febbraio 2026 con scadenza al 31/12/2026

Imperia, 1° settembre 2025 – Marina di Imperia compie l'ultimo passo verso la sua definitiva ripartenza. È stata infatti firmata la concessione sessantennale in favore della società in house del Comune di Imperia per il completamento e la gestione del porto turistico del Capoluogo del Ponente ligure, a coronamento di un percorso lungo e complesso che restituisce alla città il suo approdo e lo proietta in una nuova stagione di sviluppo.

Il superamento della fase provvisoria, scandita da concessioni temporanee di un anno per la manutenzione ordinaria, rende ora possibile avviare concretamente i lavori di completamento del porto, destinato a diventare una delle infrastrutture turistiche e nautiche più importanti del

Mediterraneo.

La gestione del settore parcheggio è esercitata sulla base del “Contratto di servizio tra il Comune di Imperia e la società per lo svolgimento delle attività strumentali relative alla gestione dei parcheggi a pagamento a raso sulle strade comunali e del posteggio interrato Mons. Angeloni”.

Il contratto è stato revisionato il 06.02.2024 e termina il 31.12.2030.

Il contratto regola le modalità attraverso le quali la società compie tutte le attività strumentali necessarie per la gestione diretta da parte del Comune di Imperia dei parcheggi a pagamento a raso ubicati sul territorio comunale oltre al posteggio interrato Mons. Angeloni.

La società espleta tale servizio sotto la direzione del Comune, il quale esercita su di essa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi in veste di società strumentale in house ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. d), del D.lgs. n. 175 del 19.08.2016.

Inoltre, la società gestisce in proprio altri parcheggi in struttura di sua proprietà.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2025 è il seguente:

la Marina di Imperia s.r.l. è interamente partecipata dal Comune di Imperia, che detiene il 100% delle quote sociali.

La società è soggetta alla direzione e coordinamento del Comune di Imperia.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato con delibera assembleare in data 12 maggio 2025, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027.

Amministratore: Dott. Stefano Gandolfo

4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un sindaco unico con incarico di revisione legale nominato con delibera assembleare in data 26/05/2025 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027.

Sindaco unico con incarico di revisione legale: Dott. Ugo Fabio

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2025 è la seguente:

Distribuzione personale Marina di Imperia S.r.l. - ramo porto

Distribuzione organizzativa PORTO			2025
Tipologia	Qualifica	Livello	Q.tà
Personale Amministrativo	DIRIGENTI		0
	DIRETTORE	A1	3
	VICE DIRETTORE	A2	0
	RESP.AMMINISTRATIVO	B1	1
	RESP.AMMINISTRATIVO	B2	2
	IMPIEGATO/A	C1	9
	IMPIEGATO/A	C2	0
	IMPIEGATO/A	C3	0
Personale Operativo	VICE DIRETTORE	A2	1
	NOSTROMO	B1	2
	ORMEGGLATORE	C1	10
	AUT.ORMEGG.	C3	0
	OPERAIO	D1	4
Contratti di somministrazione			0
Totale generale			32

Distribuzione personale Marina di Imperia Srl - ramo parcheggi

Distribuzione organizzativa PARCHEGGI			2025
Tipologia	Qualifica	Livello	Q.tà
Personale Amministrativo	DIRIGENTI		0
	DIRETTORE	Quadro	2
	VICE DIRETTORE	A2	0
	RESPONSABILE	B1 / 2° Livello	0
	IMPIEGATO/A	C1 / 3° Livello	3
	IMPIEGATO/A	C2	0
	IMPIEGATO/A	C3	0
Personale Operativo	VICE DIRETTORE	A2	0
	RESPONSABILE	B1 / 2° Livello	1
	AUSILIARI del TRAFFICO	C1 / 3° Livello	6
	AUSILIARI del TRAFFICO	C2 / 4° Livello	1
	OPERAIO	D1	0
Contratti di somministrazione			0
Totale generale			13

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2	Anno n-3
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	-1.745.235	-2.052.123	-2.002.722	-1.457.779
Margine di liquidità immediata	-1.952.685	-2.177.876	-2.177.954	-1.611.651
Margine di disponibilità	-1.671.284	-1.978.172	-1.928.771	-1.383.828
Indici				
Indice di indebitamento corrente	33,60%	36,20%	41,56%	40,72%
Indice di autonomia finanziaria	35,86%	44,60%	48,65%	36,52%
Indice di dipendenza finanziaria	64,14%	55,40%	51,35%	63,48%
Leverage	178,88%	124,20%	105,56%	173,83%
Conto economico				
Margini				
Margine lordo	9.853.729	9.482.250	8.330.470	8.492.035
Indici				
Return on Equity (ROE)	0,26%	2,08	0,05%	0,91%
Return on Investment (ROI)	0,55%	1,18%	1,10%	1,66%
Return on sales (ROS)	0,78%	1,40%	1,34%	1,99%
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	70,04%	84,37%	82,36%	83,20%

Come già sottolineato una particolare attenzione è posta all'andamento degli indicatori di natura patrimoniale e finanziaria (margine di tesoreria, margine di liquidità immediata, margine di disponibilità). Lo sforzo finanziario che la società ha dovuto sostenere e continua a sostenere in investimenti finalizzati al rilascio della concessione pluridecennale prima ed ora in attività propedeutiche all'avvio delle operazioni di ultimazione del porto e l'individuazione delle forme che verranno ritenute più opportune per l'individuazione del soggetto o soggetti attuatori, incide sugli indici di liquidità finanziaria.

Tuttavia è d'obbligo segnalare come la società abbia ottenuto, dopo un lungo iter amministrativo tributario, il diritto a vedersi riconoscere il pagamento rateizzato in 65 anni dell'imposta di registro sulla concessione demaniale. Poiché la risposta all'interpello che accoglieva la nostra richiesta è giunta dopo il termine ultimo di scadenza del pagamento dell'imposta, la società a fine ottobre 2025 ha pagato l'imposta di registro sull'intero periodo di durata della concessione pari ad euro € 1.533.420,72 salvo poi vedersi riconoscere il diritto al rimborso dei 64/65 di imposta versata

anticipatamente pari ad € 1.509.829,63. Al momento della redazione della presente relazione tale somma è già transitata sui conti del Comune, che ha versato a nostro nome il totale dell'imposta anticipatogli da Marina di Imperia, ed è in corso di trasferimento sui nostri conti.

È evidente come questo migliori sensibilmente la liquidità della società. Sebbene quanto incassato rappresenti un debito verso l'erario, questo è rateizzato in 64 rate annuali da € 23.591,09, con evidente ampia sfasatura temporale tra momento dell'incasso e tempi di restituzione della somma dovuta.

A fine esercizio la liquidità di cassa risulta pressoché invariata.

Un ulteriore elemento di valutazione è l'andamento dei flussi di cassa al 31 marzo degli ultimi tre esercizi coi riassunti

Liquidità disponibile al 31/03:

31/03/2026	1.907.800
31/03/2025	1.036.854
31/03/2024	1.727.474

La società ha prodotto un grande sforzo a livello finanziario per l'ottenimento della concessione Pluridecennale.

Con l'ottenimento della nuova concessione la società potrà avviare una nuova stagione di sviluppo economico.

È comunque sempre indispensabile continuare a monitorare la società per valutarne l'andamento ed identificare le strategie da adottare.

6.1.2. Valutazione dei risultati.

In relazione all'orizzonte temporale di riferimento considerato, l'esercizio 2025 è l'ultimo del periodo iniziato nel 2014 caratterizzato dalla precarietà e dall'incertezza. Condizioni causate dal rinnovo annuale della CDM e dal contratto d'affitto d'azienda che ci vedeva legati alla Porto di Imperia S.p.a. E' tuttavia anche il primo esercizio di fronte al quale si apre un orizzonte temporale di lungo respiro garantito dal rilascio il 1/9/2025 della nuova CDM pluridecennale che avrà scadenza il 31/08/2090. Questo, oltre ad impegnarci e farci concentrare sull'avvio della fase di ultimazione del porto, ci permetterà di poter impostare una più efficace politica commerciale. In ogni caso non si può far a meno di considerare che la situazione politico economica internazionale continua a presentare elementi di forte incertezza. Abbiamo attraversato un quinquennio terribile dapprima il COVID (2020 – 2022) poi nel 2022 la guerra Russia Ucraina che perdura tutt'oggi e che oltre all'aumento del costo dell'energia ha determinato per noi la perdita della facoltosa clientela Russa ed oggi la guerra USA IRAN con quanto ne consegue in tema di costo dell'energia ed aumento generalizzato dei prezzi. Malgrado questi elementi riteniamo che oggi la società abbia incrementato in modo esponenziale il proprio valore grazie al rilascio della nuova concessione, possiamo pertanto considerare di operare in una situazione che ha tutti gli elementi per permetterci di muoverci in una situazione di continuità aziendale.

Preme sottolineare infine come in considerazione sia del protrarsi del tempo per il rilascio della CDM pluridecennale sia dello slittamento per la chiusura del bando di gara e conseguente individuazione del soggetto/i aggiudicatario siano modificate le condizioni inizialmente previste nel contratto di servizi. Il contratto prevede un canone annuo a favore del Comune di 2 milioni di euro decorrente dalla data di consegna del servizio avvenuta a novembre 2025. È palese che la società con il conseguente dilatarsi dei tempi, evidenziato al punto successivo "Porto" non possa far fronte al pagamento del canone non godendo ancora degli introiti che la chiusura della gara

potrà garantire. Consci del fatto che occorre garantire l'equilibrio finanziario del PEF allegato alla concessione senza incidere sul quantum del contratto di servizio è stato chiesto al socio unico, Comune di Imperia, di intervenire sul contratto con un addendum nel quale a causa di motivi straordinari sopraggiunti, non prevedibili al momento della sua stesura, si determini pari a zero il canone dei primi 2 periodi (21/11/2025 - 31/12/2025; 1/1/2026 - 31/12/2026) redistribuendo l'importo così decurtato dei primi 2 periodi (€ 2.224.657,53) sulla durata residua. In questo modo il valore complessivo del contratto di servizio rimarrebbe invariato senza così influenzare la durata della concessione ed il bilancio comunale garantendo lo stesso gettito complessivo e così la durata della concessione. Tale richiesta è stata accolta positivamente con sensibili effetti positivi sia economici che finanziari sui bilanci 2025 e 2026

Per quanto riguarda i singoli settori si osserva

Settore "Porto"

Come noto con l'ottenimento della concessione demaniale marittima di 65 anni la società si è posta il problema di individuare in che modo e forma, gli operatori economici, potessero essere attratti a partecipare alle operazioni di ultimazione del porto turistico. Si è deciso di procedere attraverso consultazioni preliminari di mercato, ai sensi dell'art. 77, D.Lgs. n. 36/2023, allo scopo di acquisire dal mercato di riferimento elementi di interesse, valutazioni e contributi tecnico-economici utili per valutare possibili modelli di attuazione della concessione, anche in forma di partenariato pubblico-privato, attraverso il coinvolgimento di primari operatori economici interessati alla realizzazione e/o gestione, totale o parziale, delle opere e attività previste.

La complessità dell'operazione e le indicazioni via via raccolte dagli operatori ci hanno portato a pubblicare 3 consultazioni preliminari di mercato di cui l'ultima il 16 marzo 2026 con termine di presentazione delle manifestazioni di interesse il 4 maggio scorso. Da tale consultazione è emerso il concreto interesse di 6 operatori di altissimo livello, nazionali ed esteri, fortemente e concretamente interessati ad investire sul completamento del porto. Da questo momento ogni sforzo della società è concentrato sulla predisposizione della gara che ci porterà ad individuare forme, modi e naturalmente il soggetto o i soggetti che ci permetteranno di giungere al completamento dell'opera.

Per quanto concerne alcuni dati inerenti all'anno 2025 si evidenzia quanto segue:

- I dati relativi agli ormeggi temporanei risultano essere costantemente in aumento rispetto agli anni precedenti registrando un nuovo massimo storico aziendale (€ 3.774.332).
- Gli yacht commerciali ormeggiati in Calata Cuneo, yacht denominati "Commercial Vessel" è stazionaria ormai da diversi anni. Dall'inizio del conflitto Russia / Ucraina fino ad oggi, la media dei ricavi è di € 370.000 ben lontano dalla media di € 673.000 ante 2020.

Si riporta la tabella dei ricavi da Calata Cuneo Oneglia degli ultimi anni:

2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
376.883	€ 294.647	€ 358.809	€ 623.828	€ 405.930	€ 415.202	€ 690.996	€ 732.375

- Nel primo trimestre 2026 i dati occupazionali delle presenze in porto risultano migliorate rispetto a quelli degli scorsi anni registrando un nuovo massimo di periodo: al 31 marzo 2026 si è avuta una occupazione di 811 imbarcazioni. Si riporta di seguito la tabella delle presenze in porto al 31 marzo degli anni 2019 - 2025.

2026	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019
------	------	------	------	------	------	------	------

811	788	789	767	774	779	721	737
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Fatte tali necessarie premesse può comunque affermarsi che la società operi nel rispetto del principio della continuità aziendale.

Settore "Parcheggi"

- In relazione a tale settore il 2025 ha visto una lieve flessione dei ricavi pari a -3%, comunque molto superiore agli esercizi ante 2024. Il risultato positivo è da imputare all'ottima sinergia tra il Socio e l'organo amministrativo dell'azienda che ha prodotto la rimodulazione del contratto di servizio stipulato con il Comune ad aprile 2019 è stato rivisto e rimodulato il 6/2/2024. Nella revisione del contratto è stata aggiornata la tabella dei costi e quindi anche il compenso dei servizi resi dalla società. Questo ha permesso alla società di abbattere la perdita del ramo d'azienda parcheggi da € 287.098 del 2023 a € 45.784 del 2024 e a € 12.274 del 2025.
- Si riporta la tabella dei ricavi del ramo parcheggi dal 2018 al 2025

2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
€ 1.457k	€ 1.507k	€ 1.164k	€ 1.114k	€ 1.097k	€ 1.002k	€ 1.206k	€ 1.673k

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo, richiamato e tenuto conto di quanto indicato al precedente punto 6.1.2., a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia attualmente limitato, rapportato all'attuale arco temporale di riferimento per il quale il patrimonio della società garantisce la sussistenza.

La società ha condotto una analisi della situazione finanziaria del primo trimestre 2026.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l’acquisto di beni, servizi e lavori - utilizzo del regolamento comunale - regolamento acquisti in economia - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012 (con la finalità di definire, in una ottica di contrasto e prevenzione della corruzione, un sistema di controllo interno e di prevenzione, integrato con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01).

L’Amministrazione
Dott. Stefano Gandolfo

